



APS - Associazione  
di Promozione Sociale

# UNITRE UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' Alpignano - Caselette - Pianezza

Anno XXX Nr. 121 Dicemre 2024 A cura del  
Servizio Stampa presso Segreteria, via Matteotti 2  
Alpignano (TO) - ☎ 393-033.80.54

mail: [unitre.alpia@libero.it](mailto:unitre.alpia@libero.it)  
**NOTE e NOTIZIE**  
[www.unitrealpica83.it](http://www.unitrealpica83.it)  
[www.facebook.com/unitre.alpica](http://www.facebook.com/unitre.alpica)

Pubblicazione gratuita riservata agli associati  
di Alpignano, Caselette e Pianezza  
diffusa esclusivamente all'interno dell'Associazione



## *Carissimi soci e docenti dell'UNITRE*



È iniziato da alcuni mesi il nostro 40° Anno Accademico. Quanto tempo è trascorso da quel lontano 1983 quando si sono messe le fondamenta della nostra Associazione, una delle più longeve tra quelle presenti nei nostri tre Comuni. È fuor di dubbio che coloro che allora si cimentarono in questa sfida furono così provveduti e lungimiranti da costruire il nostro edificio sulla pietra e non sulla sabbia. Tutti coloro che vennero dopo di loro ebbero così la possibilità di far crescere ulteriormente e saldamente questa nostra Casa comune.

Molti di noi hanno partecipato ai vari momenti che sono stati dedicati all'inaugurazione di questo anno speciale: il concerto della Filarmonica di Alpignano al teatro Magnetto di Caselette, all'incontro con la presidente del Museo Egizio Evelina Christillin ad Alpignano ed infine alla mostra che ha dato la possibilità ai nostri soci dei laboratori di mettere in esposizione i loro splendidi lavori a villa Casalegno a Pianezza.

Un ringraziamento particolare va ai sindaci, Steven Palmieri, Antonio Castello e Pacifico Banchieri e alle loro amministrazioni per il supporto che non fanno mai mancare all'UNITRE e alle altre associazioni del territorio. Senza il loro sostegno e il loro contributo la socialità e l'opportunità d'incontro che è in grado di fornire il territorio non avrebbe modo di esprimersi. Grazie a nome del Direttivo e di tutti soci.

In questa occasione non posso esimermi dall'esprimere gratitudine, ancora una volta, alla nostra docente Laura Gaudenzi e a tutti coloro che vi hanno collaborato per averci fatto dono della pubblicazione "1984/2024 – Una storia lunga 40 anni raccontata dai suoi protagonisti". La lettura di queste pagine ci dà il senso di quante cose sono state fatte e quante persone in questi anni hanno dedicato buona parte del loro tempo libero per fare in modo che l'UNITRE di Alpignano-Caselette-Pianezza nascesse, si strutturasse poco a poco, crescesse e fosse in grado ogni anno di fornire agli iscritti nuove opportunità e nuove esperienze. Un sentito grazie anche a loro.

Infine, un grazie a voi iscritti e docenti che siete la vera forza e nello stesso tempo la speranza e il futuro dell'UNITRE, la vostra presenza costante, il vostro sostegno, il vostro incoraggiamento accompagnato, qualche volta, da necessarie critiche e suggerimenti sono il giusto sprone e il necessario stimolo per fare sempre meglio.

Ci stiamo avvicinando alle feste natalizie e all'inizio di un nuovo anno, con il cuore turbato da quanto vediamo in tv o leggiamo sui giornali. La guerra, questa orribile realtà che contraddistingue il cammino dell'umanità, è diffusa in ogni parte del mondo e anche nella nostra Europa, che pensavamo immune da questa catastrofe. Un pensiero vada perciò a queste popolazioni soprattutto ai bambini che devono subire queste tragedie.

Un grande pensatore disse: «Per costruire la pace, devi voler bene a chi è vicino a te, a chi incontri ogni giorno», penso che questo semplice suggerimento possa aiutare ciascuno di noi a costruire un mondo migliore.

*Buon Natale e Buon 2025*

*Il Presidente Rinaldo Roccati*





**19 luglio 2024**  
 Il Comune di Alpignano premia l'UNITRE con il Cossot d'oro per i 40 anni di attività sul territorio



   
 Il Presidente Piercarlo Rovera  
 a nome di UNITRE NAZIONALE  
 ringrazia  
 nel quarantesimo anno dalla fondazione  
 l'UNITRE di PIANEZZA, ALPIGNANO e CASELETTE  
 per la forte testimonianza di un volontariato generoso e creativo  
 12 Ottobre 2024

**12 ottobre 2024**  
 L'UNITRE Nazionale ci fa dono della targa per i 40 anni di volontariato sociale



Il Presidente Piercarlo Rovera  
a nome di UNITRE NAZIONALE  
ringrazia  
nel quarantesimo anno dalla fondazione  
**L'UNITRE di PIANEZZA, ALPIGNANO e CASELETTE**  
per la forte testimonianza di un volontariato generoso e creativo

12 Ottobre 2024

**UNITRE - UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'**  
Alpignano - Caselette - Pianezza

**RENDICONTO FINANZIARIO - CONSUNTIVO**  
Anno Accademico 2023/2024

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO al		2024
31 luglio		
<b>ENTRATE</b>		
Saldo Banca Alpignano inizio esercizio		19.489,17
Saldo Cassa Alpignano inizio esercizio		144,80
Saldo Banca Caselette inizio esercizio		5.183,42
Saldo Cassa Caselette inizio esercizio		132,53
Contributo Comune Caselette		300,00
Quote associative + contributo informatica		19.765,00
Competenze bancarie a credito		291,81
Cancelleria		33,00
Rettifiche e storni		300,00
Doni per Docenti e Assistenti (rimb. quota iniziativa vino)		80,00
<b>Totale</b>		<b>45.719,73</b>
<b>USCITE</b>		
Manifestazioni Inaugurazioni A.Accad.		450,00
Conferenze (rimborso)		80,00
Spese Chiusura Anno Accademico		1.765,00
Doni per Docenti e Assistenti		2.915,62
Rimborso spese Docenti (viaggio/chilometriche)		1.165,00
Stamperia (libretti verdi) e affissioni		1.163,52
Acquisto Attrezzatura Didattica		178,40
Assicurazioni		2.165,15
Versamento al NAZIONALE		1.485,00
Affitto Locali		2.000,00
Affitto Fotocopiatrice		1.256,00
Diritti SIAE		316,90
Canoni telefono		376,08
Manutenzione arredi e impianti		346,74
Conviviali e socializz. (acqua caramelle cioccolatini)		120,51
Cancelleria		206,40
Competenze bancarie a debito e Bolli		100,06
Contributi di solidarietà		931,25
Spese di Rappresentanza		60,00
Pulizia locali e materiale		150,00
Manutenzione Informatica		1.685,03
Rimborso spese Consiglieri e Direttivo		280,00
Saldo Banca fine esercizio	<b>25.856,57</b>	
Saldo Cassa fine esercizio	<b>666,50</b>	
<b>Avanzo/Disavanzo di Esercizio</b>		<b>26.523,07</b>
<b>Totale a pareggio</b>		<b>45.719,73</b>

Alpignano 31/07/2024

Il Tesoriere

**UNITRE - UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'  
Alpignano - Caselette - Pianezza**
**RELAZIONE DEL TESORIERE  
Anno Accademico 2023/2024**

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2023/2024 si è concluso con un avanzo di amministrazione di € 26.523,07. Questo saldo consentirà di fare fronte alle seguenti spese preventivate per l'anno successivo da parte del Direttivo:

- € 2.000,00 per borse di studio per tesi universitaria sugli anziani delle nostre tre città, a cui parteciperà la fondazione Bettini Girotto di Pianezza;
- € 2.682,75 per le utenze dei locali arretrate dall'anno 2017, che il Comune di Alpignano ha comunicato a luglio 2024 per pagamento a fine settembre;
- € 1.500,00 per il rinnovo del parco computer dell'aula con relativi programmi, ormai diventati obsoleti;
- € 2.307,09 per una pubblicazione in occasione del quarantennale della nostra UNITRE in fase di stampa unitamente ai libretti verdi del prossimo anno accademico (quota parte offerta Stilgrafica sas).

Il saldo del conto che è utilizzato solo per far transitare le somme relative a incassi e conseguenti pagamenti per gite/viaggi/teatro e altre iniziative, al 31/07 è di € 355,32 (non riportato nel rendiconto finanziario), residuo delle operazioni relative all'attività specifica che, su indicazione del Direttivo, è stata sospesa e verrà integralmente delegata alle agenzie di viaggio. Il saldo derivante dall'estirazione del conto corrente sarà acquisito dall'Associazione.

Dall'esame del rendiconto risulta evidente che, come sempre, la voce attiva più consistente è dovuta alle quote associative e al contributo spese per i corsi di informatica e di storia del vino, per un importo complessivo di € 19.765,00, in linea con i dati pre-covid, grazie all'aumento ad € 35 della quota associativa, con un incremento del 18% sull'anno precedente.

Si evidenziano le ultime tre voci delle entrate:

€ 33,00 per cancelleria sono rimborsi di copie fotostatiche; € 300,00 per rettifiche e storni sono relative ad operazione del conto viaggi erroneamente transitata nel conto principale nell'esercizio precedente e riaccreditata in quello corrente; € 80,00 storno doni docenti ed assistenti per rimborso iniziativa di viaggio del corso vini, omaggiata al docente in quanto non gestita dall'agenzia di viaggio per mancato raggiungimento numero partecipanti.

L'affitto dei 5 locali che il Comune di Alpignano ci concede in utilizzo hanno comportato un canone di € 2.000 per l'anno 2023.

Le spese bancarie di gestione e bolli sui conti correnti ammontano a € 100,06, con riconoscimento di € 291,81 per competenze attive.

L'Amministrazione Comunale di Caselette ci ha concesso un contributo di € 300,00, e l'uso gratuito dei locali.

L'Amministrazione Comunale di Pianezza ci ha dato in uso gratuito i locali necessari per svolgere i corsi.

I costi per apertura e chiusura dell'Anno Accademico ammontano a € 2.215,00.

I rimborsi spese a docenti per i trasferimenti ammontano a € 1.165,00.

Gli omaggi per i Docenti e Assistenti sono costati € 2.915,62.

La spesa per stampe, manifesti e affissioni è stata di € 1.163,52.

I costi per attrezzature didattiche sono state pari a € 178,40, prevalentemente di natura tecnologica.

Le manutenzioni informatiche, pari ad € 1.685,03, di cui € 870,40 per l'acconto del nuovo programma gestionale per le iscrizioni da parte di società specializzata.

Le assicurazioni R. C. e infortuni sono state pari a € 2.165,15.

Il contributo annuale, dovuto all'Associazione UNITRE Nazionale in relazione al numero degli iscritti, è stato di € 1.485,00.

Il costo totale del noleggio della fotocopiatrice ha comportato un esborso di € 1.256,00, comprensivo delle commissioni bancarie.

Le spese telefoniche e postali ammontano a € 376,08.

Manutenzioni varie hanno avuto un costo di € 346,74.

L'acquisto di cancelleria ammonta a € 206,40.

Le spese di pulizia e disinfestazione dei locali sono di € 150,00.

Riguardo alle consuete "Iniziative di solidarietà", il direttivo ha deliberato:

- € 200,00 contributo Croce Rossa Pianezza;
- € 100,00 offerta a Parrocchia Pianezza per utilizzo sale;
- € 351,25 offerta GVV S. Maria da parte sez. Caselette;
- € 50,00 contributo a MSF in occasione conferenza;
- € 30,00 acquisto taga per ricorrenza 25 aprile;
- € 200,00 erogazione liberale centro anziani Pianezza

Tutte le altre voci di spesa sono correlate alla normale gestione della associazione.

Sono state programmate attività culturali e di socializzazione oltre ai corsi previsti dal programmazione.

Alpignano 31 luglio 2024

IL TESORIERE



La nostra UNITRE oltre ai corsi, ai viaggi e alle gite dedicati agli Associati, svolge numerose altre attività rivolte al territorio.

Le finalità statutarie della nostra Associazione prevedono infatti di educare, formare, informare, promuovere la ricerca, aprirsi al sociale e al territorio, operare un confronto ed una sintesi tra le culture per realizzare un progetto strutturale di educazione permanente in costante collegamento con le diverse generazioni.

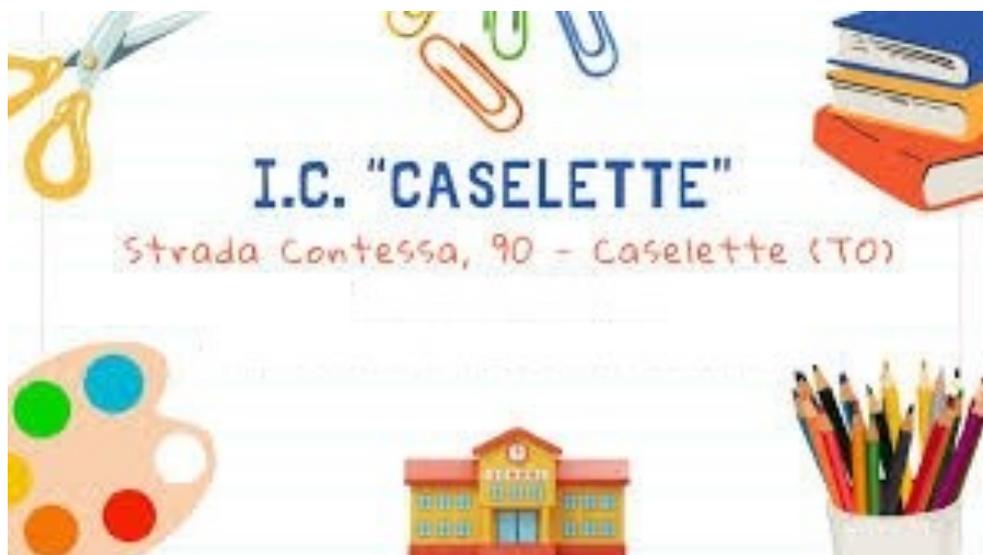
In quest'ottica, quest'anno ci siamo resi disponibili ad andare nelle Scuole per parlare con i ragazzi su contenuti scelti da loro dal Libretto verde che contiene tutti i corsi da noi attivati.

L'Istituto Comprensivo di Caselette ha risposto con entusiasmo proponendo quattro tematiche di loro interesse: Medicina delle nostre Valli, Lingua e letteratura piemontese, Teatro, Norme statutarie e loro applicazione.

Nel mese di aprile, i nostri docenti Valeria Gioberto, Piero Ferrarotti, Gianni Boggio, Laura Gaudenzi, il presidente Rinaldo Roccati e la direttrice dei corsi Carla Scapitta hanno attivato momenti di incontro e confronto con gli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il riscontro è stato positivo, con piena soddisfazione di tutti.

L'anno prossimo proveremo a ripetere il progetto con gli Istituti Comprensivi di Alpignano e Pianezza per continuare a perseguire i nostri obiettivi di apertura al territorio e al sociale.





**14 Marzo – Conferenza sulle migrazioni contemporanee  
a cura della nostra docente Laura Gaudenzi**

Il corso “Emigrazioni e canti degli emigranti”, tenuto dai docenti Rinaldo Roccati e Giorgio Rosso, si è concluso con una conferenza sulle migrazioni contemporanee mirata alla conoscenza delle loro caratteristiche e delle legislazioni europee ed italiane che regolano il fenomeno.

Si è approfondito il periodo che va dagli anni '90 fino ad oggi, trent'anni caratterizzati da crescenti flussi verso l'Europa da Paesi terzi iniziati con l'esodo albanese e, a seguire, da Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente, America Centrale e America Latina.



Questo nuovo fenomeno migratorio ha avuto un rapido crescendo che ha creato in Europa numerose criticità e spesso allarme sociale. L'Unione Europea e gli Stati membri si sono quindi dotati di strumenti legislativi per regolare il fenomeno e adeguando di volta in volta tali strumenti in base alla sua evoluzione.

Nel giugno del 1985, prima che tali massicce immigrazioni si evidenziassero in Europa, la UE aveva emanato una Convenzione, nota come Accordo di Schengen, per l'eliminazione dei controlli alle frontiere comuni dei Paesi della Comunità europea. Tale convenzione è entrata in vigore nel giugno del 1990 e si è gradualmente estesa man mano che altri Stati entravano a far parte della UE. Essa è tuttora valida ed applicata, riguarda 27 Paesi ed è uno dei punti cardine su cui si articola il controllo delle frontiere esterne della UE.



**LA CONVENZIONE DI DUBLINO**

FIRMATA NEL 1990 da 12 stati dell'Unione europea, entrata IN VIGORE L'11 SETTEMBRE 1997

Gli accordi sono stati poi firmati da tutti i 28 dell'Unione europea assieme a

- Norvegia
- Islanda
- Swizzera
- Liechtenstein

**COSA PREVEDE**

- Lo Stato responsabile della gestione della domanda di asilo di ciascun rifugiato è quello in cui abitano legalmente i suoi parenti stretti, o dal quale ha già ricevuto un permesso di soggiorno
- In assenza di legami accertati, lo Stato che si fa carico della domanda e dell'accoglienza è il primo in cui il rifugiato mette piede

**LE INTEGRAZIONI**

**2003**  
Vengono introdotti criteri più precisi per la gestione di minori e viene riaffermato come principio fondamentale il rispetto dell'unità familiare

**2013**  
Introdotta la possibilità che uno Stato rifiuti di trasferire un rifugiato nello Stato deputato a occuparsene nel caso in cui quest'ultimo gli possa riservare «un trattamento disumano e degradante»

Intanto il 25 settembre 1995 gli Stati membri adottano l'elenco dei Paesi terzi i cui cittadini devono munirsi di visto per entrare nell'Unione, i così detti Paesi extra-comunitari.

I nuovi flussi migratori verso l'Europa, sia via mare sia via terra, richiedevano quindi delle normative che garantissero lo spazio Schengen e nel 1997 entrò in vigore la Convenzione di Dublino, poi denominata Trattato di Dublino. Attualmente è in vigore quanto previsto dall'aggiornamento del 2013.

Nelle prime due versioni le norme emanate erano strettamente ispirate ai principi fondanti dell'Unione Europea: pluralismo, tolleranza, giustizia, solidarietà e inclusione, uguaglianza, non discriminazione. Via

via poi si fecero sempre meno inclusive e più mirate a provvedimenti riguardanti l'ordine pubblico.

Ciò anche per le sollecitazioni che venivano dai Paesi membri che nel frattempo emanavano loro provvedimenti legislativi attuando strategie autonome per governare i flussi e contenere il fenomeno. Ne consegue che il panorama legislativo europeo in tema immigrazione non è omogeneo.

Il 26 ottobre 2004 con Regolamento (CE) 2007/2004, fu istituita **Frontex**, l'*Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea*. Frontex è quindi il centro delle attività di controllo presso le frontiere e condivide intelligence e competenze con tutti i Paesi europei, nonché con i Paesi terzi vicini, interessati dalle tendenze migratorie.

Con Frontex viene introdotto per la prima volta uno strumento condiviso di vigilanza per supportare i Paesi dell'UE e Schengen a gestire i loro confini esterni.

Per quanto riguarda l'Italia che ha sottoscritto a suo tempo sia la Convenzione di Schengen, sia il Trattato di Dublino e i relativi aggiornamenti, la percezione delle criticità di questi flussi migratori è molto alta, in particolare quella via mare. Quella via terra viene percepita come meno critica.

Si tratta di una percezione negativa indotta prevalentemente dalla disinformazione diffusa e dalla propaganda che tende a strumentalizzare e ad enfatizzare gli aspetti critici. Scarsa è l'adeguata informazione su quanto di costruttivo e strutturato è posto in essere per governare e gestire le problematiche connesse.

Una recente indagine su questo aspetto ha rilevato che l'Italia è il Paese europeo con il 77% di percezione negativa, quindi di pericolo, relativa al fenomeno migratorio. La più alta in Europa.

I dati reali e ufficiali, aggiornati al 31 dicembre 2023, pongono invece l'Italia al terzo posto in UE per numero di stranieri non comunitari con l'8,4% rispetto al totale degli abitanti e al 14° posto riguardo ai flussi.

Il nodo cruciale della percezione negativa, soprattutto per gli ingressi via mare che vengono percepiti come una costante invasione, è strettamente connesso al Trattato di Dublino che, fin dalla sua prima stesura, ma anche negli aggiornamenti successivi, prevede come pietra miliare che *"lo Stato che si fa carico della domanda e dell'accoglienza è il primo in cui il rifugiato mette piede"*.

L'Italia per la sua posizione geografica è, insieme alla Grecia e alla Spagna, molto esposta ai flussi che provengono via mare. Gli sbarchi avvengono principalmente in Sicilia, ma anche in Calabria e in Puglia. In quelle zone si percepisce pertanto una massiccia concentrazione di migranti che però, dopo le prime procedure di identificazione vengono smistati in centri di accoglienza diffusi sul territorio in attesa che vengano espletate le pratiche per la regolarizzazione, per l'espulsione o per la definizione del loro stato giuridico che non è uguale per tutti.

**Il migrante economico** è la persona che parte dal suo paese di origine per migliorare le sue condizioni di vita, cercando un lavoro.

**Il migrante irregolare** è una persona entrata in un altro Paese senza un regolare controllo alla frontiera, oppure che è arrivata regolarmente ma a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno.

**Il richiedente asilo** è la persona che ha richiesto di essere riconosciuta come rifugiato (o altra forma di protezione) e che è in attesa del responso.

**Il profugo** è persona fuggita dal proprio Paese per ragioni di sopravvivenza, solitamente a causa di guerre o conflitti, ma che non rientra necessariamente nella categoria di rifugiato.

**Il rifugiato** (Unhcr) in termini generici è una persona che è scappata dal proprio Paese per cercare protezione in un altro.

Esiste un capillare sistema di strutture diffuse che accolgono i migranti e gestiscono le pratiche in base alla loro tipologia giuridica accertata: gli HOTSPOT, strutture di primo soccorso e accoglienza per tutti (ex CPSA, Centri di Primo Soccorso e Accoglienza), i CDA Centri di Accoglienza diversificati, i CARA per i Richiedenti Asilo, i CAS Centri di Accoglienza Straordinaria e i CPR Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

Queste strutture sono di competenza statale e vengono gestite attraverso l'assegnazione di bandi a cui accedono associazioni, centri religiosi, cooperative; altre sono gestite direttamente dai prefetti.

L'Italia ha sottoscritto tutte le versioni del Trattato di Dublino senza mai riuscire a modificare il punto cardine che prevede che *"lo Stato che si fa carico della domanda e dell'accoglienza è il primo in cui il rifugiato mette piede"*, pertanto è tenuta a rispettarlo.

Oltre alla sottoscrizione delle Convenzioni e dei Trattati europei sulle politiche migratorie, fin dal 1986, l'Italia ha emanato nel tempo autonome direttive.

Le prime erano più basate sull'accoglienza e l'inclusione poi, via via, le leggi e i decreti sono divenuti più restrittivi e securitari, fino ai Decreti Sicurezza del 2018 e al Decreto Sicurezza bis del 2019. Quest'ultimo ha introdotto misure di contrasto dell'immigrazione irregolare riconoscendo al Ministro dell'Interno il potere di limitare o vietare ingresso, transito o sosta di navi e la previsione, in caso di divieto, di una sanzione amministrativa pecuniaria ed il sequestro della nave, oltre a misure specifiche nell'ambito del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'autunno 2020 è entrato infine in vigore il Decreto Immigrazione-Sicurezza che ha apportato ulteriori modifiche restrittive.

Gli Stati membri della UE hanno la facoltà di emanare leggi e decreti nazionali, anche in tema di immigrazione, ma queste sono sottoposte al vaglio della Commissione in quanto devono essere concepite ed attuate nel rispetto dei principi etici fondativi dell'Unione, dei Trattati e delle Convenzioni sottoscritti. Se non conformi, gli Stati vengono sanzionati attraverso diverse procedure. Succede spesso e anche l'Italia è stata sanzionata più volte.

Nonostante il sistema dei controlli, le norme, di leggi, la gestione nazionale e internazionale dei migranti siano molto articolati e strutturati, non si riesce ad arrestare i flussi.

Il fenomeno migratorio contemporaneo al momento non si può fermare, le previsioni prospettano che sarà anzi in costante aumento ancora per molto tempo.

Si può cercare solo di governarlo senza rinunciare all'applicazione dei fondamentali principi umanitari.

Uno di questi è sancito dalla **Legge del mare**.

La *Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS)* sancisce che salvare la vita in mare costituisce un preciso obbligo degli Stati e prevale su tutte le norme e gli accordi bilaterali finalizzati al contrasto dell'immigrazione irregolare.

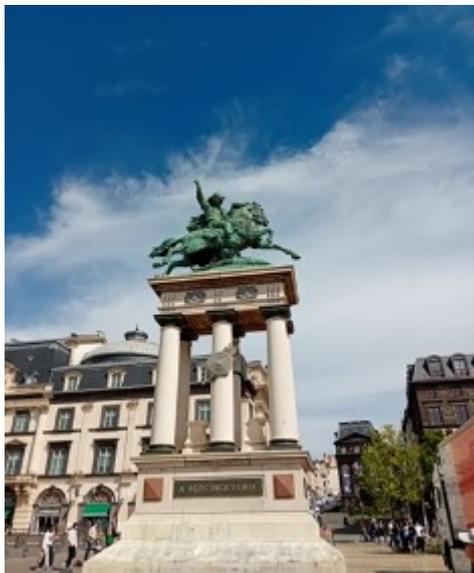
Su questo punto fondante l'Italia è stata sanzionata più volte perché alcuni Decreti risultavano in contrasto con questo principio.



11 aprile – 14 aprile 2024 - ALVERNIA

## Il dominio di Roma, i pellegrini e le chiese romaniche

**S**ulla Place de Jude a Clermont Ferrand la statua equestre di **Vercingetorige**, „ ... uno di quei nobili



d'autorità quasi regale,... uomo abile, valoroso ed assennato...” (T. Mommsen, Storia di Roma, Vol. IV) ci proietta nel mondo romano.

Nell'anno 53 a.C. Giulio Cesare, dopo aver ridotto sotto il suo dominio quasi tutta la Gallia, domò una rivolta dei Galli guidati da Vercingetorige, re degli Arverni, nato a **Gergovia**, *oppidum* situato presso l'odierna Clermont, e lo costrinse a ritirarsi nella città di **Alesia**, presso l'odierna Digione. Cesare la cinse d'assedio e obbligò il condottiero ad arrendersi.

Tutta la Gallia era sottomessa a Roma.

La conquista romana lasciò tracce importanti nella regione e tra queste il **tempio di Mercurio**, risalente al 50 a. C., edificato sulla sommità del **Puy de Dôme** e le cui rovine sono state portate alla luce nel 1875.

Nel IV secolo, dopo le persecuzioni dell'impero romano, iniziarono i pellegrinaggi verso i luoghi in cui avevano vissuto o erano sepolti

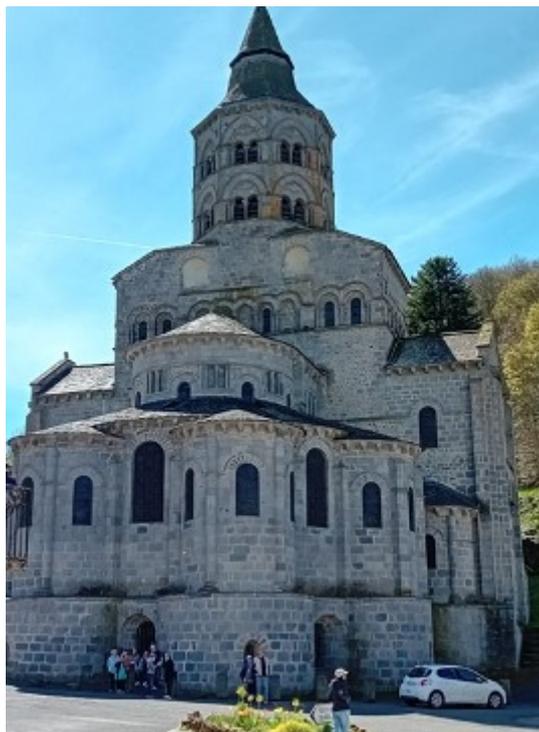
i Santi e i Martiri, in particolare Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela.

Il pellegrinaggio è soprattutto un percorso interiore dettato da motivi penitenziali, di adempimento di un voto o di richiesta di una grazia. Il pellegrino lascia tutto quello che ha, consapevole che questo percorso, non solo materiale, ma essenzialmente interiore, spirituale, volto alla ricerca di sé stesso e di Dio, può essere foriero di qualsiasi cosa. A questo proposito ho trovato una interessante testimonianza nel **“Cartario del Monastero di Brione (Valdellatorre) fino all'anno 1300”** di Giacomo Sella, documento XXXVI, su un pellegrino del nostro territorio che così recita: *“Ponceto di Costa Pelata, del territorio di Rivoli, volendo recarsi in pellegrinaggio a San Giacomo di Gallizia, dona, in caso di morte, i suoi beni al monastero di Santa Maria di Brione, in persona della prioressa Agnese, che li accensa a Matelda, moglie di detto Ponceto, sua vita natural durante”* ( fra 1223 e 1238) (La carta non è datata , ma è segnata dai termini estremi del priorato di Agnese). ***“Poncetus de Costa pelata proponens ire ad Sanctum Jacobum de Galicia venit ad monasterium de Briono petens dei nomine beneficium spirituale eiusdem monasterij, quod domina Agnes Priorissa et Conventus eiusdem monasterij sibi caritative concesserunt, et Jdem Poncetus dedit predictae priorisse et conventuj eiusdem, nomine dictj monasterij, quicquid iuris abet et videtur habere in vinea et terra et sedimine cum omnibus pertinenciis, que res jacent in territorio Ripolarum apud Costam pelatam, et hoc donum fecit Jdem Poncetus nomine testamenti pro remedio anime sue si contigeret ipsum decedere sive morj jn via predictae peregrinationis, et predicta priorissa et Conventus promiserunt Matelde Uxorj dictj Poncetj, quod ipsa teneat dictas possessiones in vita sua solvendo fictum de predictis annuatim, xj sestarios vinj bonj et purj tempore vindemiarum et si fictum non solveret pacifice predicta Matelda, liceat predictae priorisse et conventuj intrare possessiones predictas et corporaliter possidere. Testes interfuerunt dominus Willelmus sacerdos dicti monasterij et Martinus fontana de Jovaletto et Petrus Grolla de Planicia”***. Lascia dunque tutto, tranne il bastone, la bisaccia e le vesti, come lo rappresenta l'iconografia tradizionale.

Il termine pellegrino deriva dal latino “peregrinus” che significa straniero, forestiero. Vive infatti questa situazione poiché attraversa contrade sconosciute e deve affidarsi totalmente all'accoglienza e all'ospitalità delle persone che incontra, ma soprattutto vive interiormente questa dimensione di precarietà ed estraneità.

Il processo di cristianizzazione, che si diffuse parallelamente a quello dei pellegrinaggi per tutta l'Europa, trovò massimo impulso tra il X e XII secolo grazie agli ordini religiosi che in Francia favorirono anche lo sviluppo dell'**arte romanica**, prima nelle grandiose chiese della Borgogna e poi in Alvernia, dove manifestò caratteri architettonici del tutto particolari, come in Notre Dame du Pont a Clermont-Ferrand, Orcival, Saint-Nectaire, Brioude e Issoire.

**La Basilica di Notre Dame ad Orcival**, nel Dipartimento del Puy – de – Dôme, è una delle grandi chiese romaniche di pellegrinaggio. La parte absidale, che come tutte le chiese alverniate è quella più spettacolare, è rivolta ad est verso il paese, mentre la facciata, quasi invisibile ed anonima, è rivolta ad ovest addossata ad un'altra costruzione. Le cappelle radiali e l'abside, dalla quale sporgono, hanno decorazioni a losanghe colorate. Sulla crociera del transetto si posiziona il massiccio barlong sul quale si erge il campanile a forma ottagonale. Internamente presenta tre navate, un narcece, un pronunciato transetto ed il coro con deambulatorio su cui si aprono le cappelle radiali. La statua della Vergine in Maestà, contenuta in una teca di vetro, risale al XII secolo, come la chiesa, ed è diventata meta di pellegrinaggi. Il deambulatorio era sempre presente nelle chiese di pellegrinaggio in quanto favoriva lo scorrimento e il deflusso dei pellegrini. La cripta che ha la stessa estensione



del coro presenta colonne con capitelli ornati da motivi floreali e figurati. Il colore naturale delle colonne, dei capitelli, dei pilastri e dei muri, a differenza di colori moderni e dipinture diffuse presenti in altre chiese, esaltano la sobrietà e l'eleganza semplice e composta dello stile romanico.



**Puy - en - Velais**, graziosa cittadina dell'Alvernia, è caratterizzata da due speroni rocciosi: il **Rocher d'Aiguilhe** con la chiesa romanica di St - Michel del secolo XI e il **Rocher Corneille** sormontato da una statua della Vergine alta sedici metri e alla base la **Cattedrale di Notre - Dame**. Chiesa romanica costruita tra il X e XII secolo alla quale si arriva dopo un percorso in salita ed una scalinata. É preceduta da un portico a tre arcate, che compensa il dislivello del terreno, e sopra spicca la bella facciata caratterizzata dall'alternarsi di colori. Da questa chiesa partiva la via Podiensis, una delle quattro che collegavano la Francia con la Spagna. Fu infatti il vescovo di Puy, Godescalco, che nel 950 compì il primo pellegrinaggio, legando indissolubilmente questa chiesa e questa città al cammino di Santiago di Compostela.

*Luigi Lucco Castello*

## 12 maggio - 18 maggio – Viaggio in Abruzzo e Molise

Con un agevole viaggio in Frecciarossa si è giunti a Pescara e da lì è iniziato il nostro tour tra due regioni poco conosciute che ci hanno riservato interessanti sorprese.

Abbiamo percorso per cinque giorni le strade strette e spesso deserte del Parco Nazionale di Abruzzo, Molise e Lazio che si estende fra i poggi e le valli dei fiumi Sangro, Fortore e Volturno, le propaggini dell'Appennino con colline costellate di borghi ornati da castelli, torri e campanili. Tutto è immerso in una fitta vegetazione, poche le tracce di urbanizzazione, l'antropizzazione è pressoché inesistente.

Qua e là compaiono laghi, anche di notevole estensione, che creano discontinuità al paesaggio offrendo un senso di calma e tranquillità. Talvolta, tra un poggio e l'altro, si scorgono le cime innevate della Maiella.

I borghi, nella loro conformazione e caratteristiche architettoniche, rimandano all'epoca antica del feudalesimo e pare che tutto si sia fermato a quel tempo.

Gli agglomerati urbani sono piccoli, arroccati, castelli turrati e



antichi palazzi ducali e baronali di pregevole stile sono contornati da casupole sobrie affacciate su stretti vicoli chiusi, in un saliscendi continuo di scale. Molte le chiese le cui architetture vanno dal periodo italico-romano a quello medievale nei suoi differenti stili (romanico-gotico-tardo gotico), il rinascimentale, e quello barocco del XVII secolo.

Ovunque il silenzio regna assoluto, quasi nessuno per strada, si ha la percezione che i borghi siano per lo più disabitati, ma non è proprio così. Lì si vive una vita lenta, scandita dal ritmo della natura. Per giorni non abbiamo visto supermercati, centri commerciali e in molti casi neanche negozi di prossimità per soddisfare le esigenze quotidiane.

D'altra parte questo mondo è stato caratterizzato per secoli da un'economia rurale, dedita all'allevamento delle pecore, tradizionalmente legato alla transumanza e al lento cammino di uomini e animali lungo i tratturi, percorsi strutturati che da qui giungevano fino in Puglia.

Un mondo a parte, molto lontano dal nostro, che ci ha spesso stupito perché fuori dalla nostra consuetudine di vita urbanizzata.

Non a caso "Un mondo a parte" è il titolo di un recente film di Riccardo Milani interpretato da Antonio Albanese, originario di questi luoghi e girato qui. A Pescasseroli, centro amministrativo del Parco, ovunque sui muri delle case, sono affissi pannelli con le scene del film.

Tra le numerose riserve faunistiche, abbiamo visitato la Camosciara sperando di avere la fortuna di qualche incontro con animali selvatici, invece abbiamo visto solo cavalli d'allevamento usati per carrozze folcloristiche ad uso dei turisti.



Noi invece ci siamo serviti del trenino per addentrarci nella riserva e goderci un po' di natura tra faggi e ruscelli.



La grande sorpresa però l'abbiamo avuta a Civitella Alfedena, centro pilota del Parco: in modo del tutto inaspettato, mentre percorrevamo una salita, abbiamo avvistato poco più in basso un branco di lupi.

Bellissimi, alteri, camminavano lenti in fila indiana. Noi eravamo entusiasti, loro ci hanno aristocraticamente ignorato.

Lasciato il Parco ci siamo trasferiti a Campobasso, una città con un centro storico molto curato e faticoso da percorrere perché tutto a scale.

Fred Bongusto è là immortalato in una statua di bronzo, tributo della sua città natale, ad un angolo che svoltando porta al Museo Sannitico. Molto interessante la visita per la ricca esposizione di reperti provenienti dal territorio dell'antico Samnium, coincidente con l'attuale regione Molise che sono riferibili a varie epoche, principalmente a quella romana.



I giorni successivi abbiamo percorso il Molise in lungo e in largo visitando numerosi borghi che ci hanno permesso di comprendere come, in quella regione, si stia tentando di riconvertire le antiche tradizioni in attività che possano rinvigorire il tessuto economico e sociale, penalizzato anche dallo spopolamento che è una piaga dolorosa. Si cerca di superare l'atavica rassegnazione che ha condannato quella società all'isolamento causato da un'economia arcaica e di rilanciarlo per farlo rivivere. Artigiani e giovani imprenditori stanno sperimentando di mantenere vive le specificità culturali con iniziative che possano attrarre il turismo. L'arte e l'artigianato sono stati individuati come valori da salvaguardare e implementare: coltellai, profumieri, casari, orafi, scalpellini, ricamatrici, piccole realtà conservatrici aprono nuove botteghe; alcuni borghi hanno allestito musei etnografici dove la storia e la cultura sono illustrate da pregevoli manufatti; i ristoratori offrono piatti tipici per far vivere, attraverso il gusto, gli antichi sapori della loro terra; a Oratino, che rientra tra i borghi più belli d'Italia, tutto il paese è decorato con murales illustranti la vita contadina con le sue principali attività: un lavoro meraviglioso che ci ha incantato.



*Al museo del profumo*



*Museo etnografico*



*I murales di Oratino*

A Jelsi siamo rimasti sbalorditi dalle pregevoli opere artistiche realizzate con chicchi e spighe di frumento. I mirabili lavori sono raccolti nel Museo della Festa del Grano, una festa che si rinnova ogni anno il 1° Maggio.

Non sono mancate le tappe a due importanti siti archeologici. A Castel San Vincenzo, il Parco archeologico con gli unici ed esclusivi scavi che hanno dato l'opportunità di studiare, a livello europeo, le attività di una delle più importanti istituzioni monastiche di età carolingia.



A Isernia il Museo paleontologico Homo Aeserniensis conserva reperti del villaggio preistorico dei primi uomini europei. Stupefacente l'allestimento e la cura dell'illustrazione delle fasi di scavo e i pannelli che raccontano le tappe evolutive dell'uomo preistorico che giunse fino a quel villaggio molisano. Spettacolare la ricostruzione degli animali che convivevano allora con l'uomo.



L'ultimo giorno abbiamo abbandonato l'entroterra e raggiunto il mare. Dopo la visita all'Abbazia di Fossacesia siamo scesi alla Costa dei Trabocchi. Che dire? Uno scenario unico! Queste piattaforme protese sul mare sono una suggestiva testimonianza di una lunga e antica tradizione: macchine da pesca simili a una ragnatela di assi, pali e reti a bilancia collegate alla terraferma con esili passerelle di legno sono mantenute in modo accurato a testimonianza di una storica economia. Molti trabocchi sono ora riconvertiti a ristorante e noi non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di un pranzo a base di pesce che, oltre al gusto, ci rimarrà nel cuore.



È finito così, con il sapore e il profumo di mare, il nostro viaggio tra Abruzzo e Molise. Un veloce salto da un trabocco ad un Frecciarossa e ci siamo ritrovati a casa.

C'eravamo anche noi.



*Il fotografo Gil Ardito e  
La cronista Laura Gaudenzi*

## 14 giugno – 29 giugno Torre Canne 2024

### Racconto di una piacevole vacanza

### *Carissimi tutti,*

rieccoci qua, anche se forse dovremmo dire “tri-eccoci” visto che per il terzo anno siamo qui a raccontarvi della vacanza a Torre Canne, nel cuore della Puglia.

Le cose belle da condividere sarebbero davvero tante ma per limiti di spazio e...limiti nostri ci soffermeremo sui tre aspetti che riteniamo più importanti: la location, le escursioni e la compagnia.

Iniziamo dalla location. Il villaggio “Le Dune” è stato come al solito accogliente in tutte le sue componenti: gli appartamenti freschi e puliti, i bellissimi viali pieni di fiori, la piscina sempre in ordine, il moderno anfiteatro, il parcogiochi per bambini e la spiaggia attrezzata con i bagnini sempre presenti e disponibili. E poi l’animazione ricca di iniziative, dal risveglio muscolare mattutino allo spettacolo serale, dall’acquagym ai tornei di bocce, il tutto sempre proposto con garbo e discrezione.

Le visite sul territorio sono state diverse ed interessanti già ad iniziare dalle due tappe di avvicinamento a Torre Canne che ci hanno consentito la camminata serale sul Ponte del Mare di Pescara e, la mattina successiva, la visita del centro storico di Trani con l’imponente castello Svevo a picco sul mare e la maestosa cattedrale.

Nelle diverse uscite durante la permanenza a Torre Canne abbiamo potuto visitare Alberobello con i suoi unici e caratteristici trulli, passeggiare per le tipiche viuzze di Cisternino con il suo belvedere da cui si domina la Valle d’Itria e passare qualche ora ad Ostuni, la “città bianca” sempre vivace, movimentata e ricca di negozi e locali tipici. In



una uscita serale abbiamo poi potuto godere dello splendido spettacolo delle “luminarie” installate a Fasano in occasione della festa patronale.

Tutte queste uscite sono state belle ed interessanti ma è stata l’ultima, la visita a Matera, quella che più di ogni altra ci rimarrà nella mente e nel cuore, quella che abbiamo identificato come simbolo di questa vacanza. I “Sassi” di Matera sono stati per noi uno spettacolo affascinante ed indimenticabile. E aggiungiamo che



anche il pane comprato a Matera è stato un souvenir decisamente gradito e apprezzato.

Per quanto riguarda la compagnia riteniamo giusto sottolineare come anche quest’anno abbiamo potuto vivere questi giorni spensieratamente ed in armonia con tutti, sempre con la libertà di scegliere serenamente se passare del tempo in gruppo oppure vivere momenti privati tra noi in coppia o in gruppetto. Buona parte dei componenti del gruppo li conoscevamo già ed abbiamo avuto conferma del piacere di vivere con loro la spiaggia ed i momenti conviviali dei pasti, inoltre la presenza di nuovi partecipanti e la possibilità di fare la loro conoscenza durante le passeggiate mattutine è stata per noi una piacevole e arricchente opportunità.

La nostra gratitudine, e pensiamo quella di tutto il gruppo, va a Valeria e Silvano per come hanno saputo dare continuità quanto fatto in passato dalla cara Maria Teresa. Vogliamo ringraziarli di cuore per la perfetta organizzazione e per tutte le attenzioni che hanno sempre avuto per noi.



In conclusione possiamo dire che anche quest’anno abbiamo vissuto una vacanza rilassante, allegra, interessante e piacevole, in un posto decisamente accogliente ed in ottima compagnia e non possiamo che chiudere con l’usuale ma sempre più convinto “ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!”

*Cristiana Lazzarin e Paolo Burchio*



## 6 settembre - 9 settembre 2024 TOUR DEL DELTA DEL PO

In viaggio per quattro giorni esplorando il Parco del Delta del Po della Regione Emilia Romagna che sorge su un'area con caratteristiche ambientali ed ecologiche uniche. Si estende, infatti, su una superficie di oltre 54000 ettari, abbracciando ambienti ricchi di biodiversità, dalle aree umide alle pinete e ai boschi, dalle acque salmastre alle acque dolci.

È una delle oasi più suggestive d'Italia, nonché la seconda zona umida più vasta d'Europa dove la terra, mare e cielo si confondono. Vi si trovano tesori naturalistici unici, talmente unici da essere stati designati Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1999 e Riserva MAB Unesco nel 2015.

Nel corso dei secoli, con immensa fatica e ingegno questo paesaggio ha preso forma, rubando terra al mare e acqua alla terra. Il costante intervento dell'uomo ha comunque consentito il mantenimento di numerosi e differenti habitat naturali.

È soprattutto dal punto di vista faunistico che quest'area sorprende. Oltre 300 specie di uccelli hanno eletto questo territorio come loro area di sosta e riproduzione. Un ecosistema in equilibrio in cui ogni anno tornano a nidificare cormorani, fenicotteri, gabbiani corallini e sterne.



Il nostro tour è iniziato dalla monumentale **abbazia di Pomposa**, risalente ai secoli VI-VII, quando vi sorse un insediamento benedettino su quella che era l'Insula Pomposia, un'isola boscosa circondata da due rami del fiume e protetta dal mare.

Dopo il Mille cominciò la stagione del suo maggior splendore e divenne centro monastico fiorente votato ad una vita di preghiera e lavoro, la cui fortuna si legò in particolare alla figura dell'abate San Guido. Il



monastero accolse illustri personaggi del tempo, tra cui Dante e Guido d'Arezzo, il monaco inventore della scrittura musicale basata sul sistema delle sette note.



Si è perfettamente conservato uno dei cicli di affreschi più preziosi di tutta la provincia, di ispirazione giottesca, e il bellissimo pavimento a mosaico con intarsi di preziosi marmi collocati tra il VI e XII secolo.

Ci siamo poi immersi nei paesaggi d'acqua delle Valli di Comacchio con un percorso in battello nel **Parco Archeologico Open Air**. Attraverso una suggestiva navigazione, accompagnati da una guida ambientale, abbiamo solcato i vasti bacini di acqua

salmastra e poco profonda, intervallati da strisce di terra ricoperte di vegetazione che costituiscono un richiamo per numerose specie avicole.

È stato affascinante l'avvistamento di una colonia di fenicotteri rosa.



Abbiamo sostato presso i **Casoni di Valle** riportati all'antico impianto originale e conosciuto gli antichi metodi di pesca, le antiche tradizioni, gli usi e i costumi delle genti di Comacchio, da secoli indissolubilmente legati a questi ambienti e all'attività produttiva che da sempre ha sostenuto l'intera popolazione: una vita durissima, povera, caratterizzata da un'economia di pura sussistenza tutta basata sulla pesca, in particolare dell'anguilla e della produzione del sale.



Nell'area è stato inoltre ricostruito un piccolo insediamento dell'abitato della città etrusca di Spina, qui fondata verso la fine del VI secolo a.C..

Altra tappa interessante è stata la visita della città di **Comacchio**. In un assolato e



piacevole pomeriggio abbiamo passeggiato lungo le vie più suggestive attraversate da canali e visitato i punti salienti di questa caratteristica città lagunare. In particolare ci siamo soffermati presso la **Manifattura dei Marinati**, un museo che propone un percorso storico testimoniale di un antico stabilimento utilizzato per la produzione dell'anguilla marinata, massima espressione della tradizione comacchiese.

Continuando nella scoperta delle specificità del territorio, abbiamo visitato il **Museo Regionale della Bonifica di Cà Vendramin**, complesso idrovoro dei primi del '900, il più grande impianto di sollevamento del Delta, tappa fondamentale per comprenderne l'attuale conformazione realizzata con imponenti opere di bonifica. La sua funzione era di sollevare le acque di tutto il bacino superiore ed immetterle nel canale Veneto, l'emissario che a sua volta le convogliava in prossimità della foce del Po di Goro e quindi in mare, attraverso un complesso sistema di porte e di chiuse.



Uno stupendo sito di archeologia industriale che fa compiere al visitatore un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della radicale trasformazione di un territorio avvenuta con il



prosciugamento di paludi e acquitrini per rendere vivibili aree in continuo equilibrio tra terra e acqua e consentire lo sviluppo economico delle genti del Delta.

E poi la **Sacca degli Scardovari** che è il punto più romantico e suggestivo di tutto il Delta, celebrato da artisti, scrittori e registi. Qui sono state girate scene di film famosi come Paisà e vi si possono ammirare suggestivi tramonti. È uno dei più grandi "orti d'acqua" dell'Adriatico per l'allevamento di cozze e vongole.

In un pomeriggio piovoso abbiamo affrontato la navigazione sul tratto finale del ramo di Po di Goro, dove cielo, acqua e terra si fondono in atmosfere evocative. Solcando i bassi fondali siamo giunti fino al



mare attraverso un paesaggio surreale caratterizzato da canneti popolati da infinite specie di uccelli che indifferenti ci osservavano appollaiati sui pali.





Il viaggio si è concluso con la visita dell'**Oasi di Cannaviè**, una valle salmastra che si sviluppa tra la foce del **Po di Volano** e il **Gran Bosco della Mesola**. Qui abbiamo letteralmente camminato sull'acqua, lungo sottili linee di terra, in equilibrio precario su un territorio disegnato dal fiume e dal mare, un ambiente mutevole, fragile ma bellissimo.

Tra una tappa e l'altra abbiamo degustato buon cibo, per lo più a base di pesce, e perché no, anche abbondanti porzioni di anguilla alla brace con polenta abbrustolita.

Non si poteva certo esplorare un simile territorio senza passare attraverso le sue specialità culinarie alla base di una cultura secolare.



*Laura Gaudenzi*



## Giovedì 9 maggio – Pianezza, Chiusura ufficiale dell'Anno Accademico



**I** 40 anni dell'UNITRE Alpignano, Caselette, Pianezza meritavano la splendida cornice del BarRocco per una serata di gala a conclusione di un anno accademico ricco di proposte e di iniziative.

In un contesto artistico di pregio, numerosi associati, componenti del direttivo, docenti, rappresentanti delle istituzioni, parroci e rappresentanti dell'Istituto Comprensivo di Caselette hanno condiviso un bilancio del tutto positivo, frutto dell'impegno volontario di tutti e di ciascuno.

Musica, proiezioni di immagini per rivivere le numerose esperienze di viaggi, gite, corsi e laboratori hanno costituito un ulteriore stimolo per ritrovarsi, riconoscersi e fare comunità.

Al termine di un apericena molto raffinato, alcuni nostri docenti hanno dato saggio di cultura con performances su contenuti di valore come la musica popolare, la Divina Commedia, le ricerche archeologiche e le poesie in lingua piemontese.

La serata si è conclusa con un brindisi a suggellare il lavoro compiuto e come preludio per un nuovo cammino, insieme, coesi e creativi perché la nostra UNITRE non si fermerà di certo ai suoi primi 40 anni. Si sta già lavorando a nuovi progetti per farla crescere sempre di più.



## IDEE REGALO

- ✓ **ABBONAMENTO CARTACEO e DIGITALE AL SETTIMANALE "LA VALSUSA"**
- ✓ **Acquisto del libro "SULLA MIA STRADA" a sostegno della RICERCA MEDICA sulla SINDROME RARA DI SMITH MEGENIS**

**La Valsusa** SETTIMANALE DELLA VALLE DI SUSÀ E SANGONE

**Per tutti i soci  
UNITRE**



**OFFERTA SPECIALE  
NUOVI ABBONATI**

postale a soli **50€**  
+  
in **OMAGGIO il DIGITALE**

PER INFORMAZIONI: LA VALSUSA TEL. 0122 629444 MAIL: ANNUNCI@LA VALSUSA.COM

**ABBONAMENTO ANNUALE cartaceo e digitale** al settimanale di cronaca e cultura "LA VALSUSA": telefonando alla Redazione di Susa (0122-629444) oppure inviando una mail ([annunci@lavalusa.com](mailto:annunci@lavalusa.com)) con richiesta di informazioni Vi saranno fornite le istruzioni per sottoscrivere l'abbonamento cartaceo a prezzo scontato, al quale sarà agganciato **GRATUITAMENTE**, in esclusiva per i Soci UNITRE, l'**ABBONAMENTO DIGITALE**

FABIO FANTONE

**SULLA  
MIA  
STRADA**

Romanzo

Ci sono vite che non terminano perché, nella loro straordinaria semplicità, prima di incontrare la fine trovano il fine

EFFATA EDITRICE

Da un'intervista allo scrittore ([link](#)) :

**D:** Cosa succede a una famiglia "normale" quando si viene investiti da una diagnosi di malattia rara?

**R:** Cosa succede credo sia molto intimo e personale. ... le reazioni possono essere un ventaglio di emozioni ...: rabbia, paura, sgomento, disperazione fino anche a quelle più inattese. C'è chi prova sollievo dall'avere un nome contro il quale combattere e per il quale sperare. Sono reazioni naturali che si tramutano in percorsi di vita personali che non possono essere in alcun modo giudicati, ma solo rispettati e accompagnati.

*Hanno contribuito a questo numero:*

*Laura Gaudenzi, Luigi Lucco Castello, Cristiana Lazzarin e Claudio Burchio, Carla Scapitta, Gil Ardito, Romano Donadeo, Marco Vendrame, Domenico Orifici, Rinaldo Roccati, Silvano Modena, Mauro Vernerò*

**f** La nostra pagina Facebook:  
<https://www.facebook.com/unitre.alpica>

facebook



Web

[WWW.UNITREALPICA83.IT](http://WWW.UNITREALPICA83.IT)

